

Ugo e gli animali

La scuola era quasi terminata e si annunciava l'annuale gita di classe di fine anno. I bambini erano tutti incuriositi e felici, in quanto la gita sarebbe stata allo ZOO. La scuola propose questa idea in quanto voleva mettere in contatto studenti e animali, in modo da sensibilizzare ed istruire i bambini....

Arrivò il grande giorno!

I bambini erano pronti e si fecero trovare fuori dalla scuola alle 7 di mattina davanti ad un grosso autobus che li avrebbe accompagnati fino allo ZOO.

Erano carichi di merendine, panini, snacks e tutto ciò che avrebbe potuto dare loro ristoro durante quella magica giornata.

Il piccolo Ugo era forse il più entusiasta del gruppo; durante il viaggio intonava canzoni con i suoi amici.

Appena arrivati a destinazione i bambini scesero di corsa dall'autobus e, insieme ai maestri, si incamminarono dentro lo ZOO. Erano increduli: animali bellissimi ovunque, che si facevano ammirare in tutta la loro maestosità. Ugo si distanziò dal gruppo e si mise a mangiare una merendina davanti al recinto di animali australiani, quando ad un certo punto sentì una voce rimproverarlo che diceva: " non buttare le cartacce per terra"... Gli gelò il sangue... a parlare era un quokka, affiancato da un Koala. I due animali spiegaronò al bimbo che non era giusto sporcare per terra e dissero che il loro paese era in pericolo per l'inquinamento e per i numerosi incendi. Ugo si rese conto di aver sbagliato; raccolse ciò che c'era per terra e si riaffiancò al gruppo.

Ugo capì di avere il super potere di entrare in comunicazione con gli animali: incredibile: riusciva a parlare loro come se nulla fosse!

Il gruppo dei bambini in seguito si spostò in un recinto di animali locali in pericolo ed ecco che Ugo si mise a fare amicizia con un riccio, il quale gli raccontò che molti dei suoi vecchi amici erano stati investiti per strada. Ugo riflettè e si rese conto dei pericoli urbani. In seguito arrivò anche una tortora che gli raccontò che nelle città era altissimo il rischio di costruire i nidi con piccoli pezzi di plastica ed immondizia.

I compagni di classe si resero conto che qualcosa in Ugo era cambiato: il bimbo, infatti, stava riflettendo su molte cose e tutto ad un tratto era diventato silenzioso.

Tra i compagni di classe abbondava la spensieratezza ed anche Ugo era felice; in effetti per lui la gita allo ZOO era stata una grande fonte di ispirazione e riflessione.

Le ore passavano ed il gruppo di bambini, accompagnati dai maestri, fecero una bellissima foto di gruppo prima di dirigersi verso le aree dello ZOO non ancora visitate. Tra gli ultimi animali da vedere c'era lo stambecco, un grande esemplare maschio con corna possenti. Lo Stambecco si avvicinò a Ugo e gli raccontò che nelle Alpi, dove era nato ed aveva vissuto, la situazione era pericolosa a causa dei cacciatori e del disboscamento. Il piccolo Ugo fece questa domanda allo stambecco "A te piace vivere qui?" e lui rispose "Sono al sicuro dai pericoli, ma ho nostalgia della mia vecchia casa".

Innegabile, la gita aveva aperto gli occhi a Ugo!

Ad un certo punto egli disse: “Come mai le azioni dell’uomo fanno del male agli animali?”

Non appena ebbe pronunciato tali parole, si posò vicino a lui una cicogna, snella ed elegante, che gli disse: “Figliolo, dall’alba dei tempi io porto nel mio becco i nascituri fino alla loro futura casa e dunque conosco bene il genere umano, che non è cattivo.... ciò che serve è un giusto equilibrio tra uomo e natura, il rispetto verso la vita altrui scalda il cuore e fa risplendere l’anima. Tanti piccoli gesti fanno la differenza”

Ugo disse: “Ho scoperto oggi di avere il superpotere di parlare con gli animali” e la cicogna rispose: ”Tu hai il superpotere di parlare con gli animali, ma la tua vera forza sta nel cambiare in meglio l’avvenire facendo da tramite tra noi animali e voi piccoli esseri umani, in quanto siete anche voi parte del nostro futuro”.